

sono già destinate ad opere in corso; perchè così debbo spiegare la parola residui, secondo la legge di contabilità; ed in questo caso che cosa darete alla provincia di Lecce? Mi resta la sola speranza, che mi lusingo possa essere fortificata dalle dichiarazioni dell'onorevole ministro, che, cioè, di queste somme residuali una parte si trovasse già destinata pei lavori delle Puglie, e precisamente della provincia di Lecce. Diversamente fareste meglio a non creare illusioni, col fare sapere lealmente la dolorosa verità.

E perchè più chiaro sia il concetto dei lavori di bonifica nella provincia di Lecce, dirò all'onorevole ministro dei lavori pubblici, che non solo quelle paludi furono classificate in prima categoria, ma che (come risulta dalla carta, compilata dall'illustre senatore Torelli) esse hanno lo sventurato privilegio di produrre una malaria fra le più esiziali del regno.

Anche in una recente occasione l'egregio signor prefetto di Lecce ebbe a ripetere, in pieno Consiglio provinciale, che i dati statistici dimostrano la grande mortalità in quella provincia, in ogni anno, per causa appunto di quelle paludi, ed ebbe ad analizzare il danno immenso che da tutte queste cause deriva alla nostra agricoltura.

Ora, domando all'onorevole ministro, come va che dal 1882 sino ad oggi (sono passati nove anni!) non si sono ancora preparati neppure gli studi per quella regione? E questo, che affermo, risulta da una relazione dell'ufficio del Genio civile di Lecce al prefetto di quella Provincia! Da Ugento ad Otranto, a Brindisi, a Taranto, a Gallipoli abbiamo più migliaia di ettari paludosi che portano la miseria, la morte.

Ma: le economie!? Spendete meno per l'Abissinia che ci espone a continui pericoli, e destinate qualche cosa a bonificare terre per le quali la iniziativa privata avrebbe bisogno di vero eroismo, e dalle quali potrete avere grande ricchezza e grandi fattori di benessere nazionale.

Questo è per le bonifiche in forza delle nuove leggi; ma in quanto alle pochissime che in forza degli antichi editti si facevano in provincia di Lecce il mio amico e collega Brunetti ha fatto giuste considerazioni, e si è fermato a vedere quanto sieno modeste, anzi derisorie le cifre che furono iscritte in bilancio per quei lavori. Ma quale non sarà la meraviglia della Camera quando io aggiungerò un'altra considerazione? Noi avevamo stanziato per l'Agro Brindisino al n. 179 del bilancio lire 1,000 rimaste dall'esercizio dell'anno passato ed erano residue di stanziamenti passati. L'onorevole Finali propose di aumentare

di 29 mila lire questa cifra, che salì quindi, a 30 mila. L'onorevole ministro, non so con quali criteri, riduce la cifra a sole 500 lire, togliendo, cioè, 500 di quelle che erano residui di passati stanziamenti. Non volete aumentare la cifra? Mantenete, almeno, quella che presentavano i passati stanziamenti.

Così dirò per quel che riguarda le bonifiche Tarantine.

Ma, per non abusare ulteriormente della pazienza della Camera, la quale, dopo l'importante discorso dell'onorevole Brunetti non ha bisogno di altri chiarimenti, chiedo solo all'onorevole ministro: almeno diteci chiaramente se anche questo totale di un milione e 300 mila lire di residuo, debba esser destinato a totale beneficio delle altre regioni, delle quali pur io riconosco tutti i diritti; ma fate che qualche cosa si spenda per lavori nella provincia di Lecce.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Montagna.

**Montagna.** Permetta, onorevole ministro, che io francamente deplori il trattamento che, quanto alle bonificazioni, si fa alla provincia di Caserta.

Non farà meraviglia questa mia dichiarazione, ed al ministro sorpresa; perchè la questione delle bonifiche in provincia di Caserta, sollevata già dall'onorevole collega Rosano, è una questione gravissima.

L'onorevole ministro, per l'esigenza delle economie, ha ridotto lo stanziamento per le bonifiche di Caserta di circa mezzo milione.

Non istarò a ripetere le giuste lagnanze che furono mosse dall'onorevole Rosano quando svolse la sua interpellanza; ma l'onorevole ministro, mi permetterà di fargli riflettere che egli, coll'assegnamento stabilito non ha corrisposto neppure agli impegni previsti, per lavori assunti con contratto.

Il Ministero dei lavori pubblici è impegnato per 135 mila lire per colmate a destra ed a sinistra del Volturno; per 104,700 lire per mantenimento di canali e strade del bacino inferiore del Volturno; per 58,000 lire per riparazioni di danni ai canali di bonifica ed alle strade prossime al Volturno; per 14,200 lire per mantenimento di canali e strade nel bacino inferiore del Volturno in provincia di Napoli; e per la bonifica della pianura di Quarto occorrono non meno di 230,000 lire.

Questi sono impegni già assunti, con contratti già stipulati e con consegne già eseguite per la somma di 541,900 lire.

Vi sono inoltre lavori necessari da eseguire per